

Ecco la "città 15 minuti" «Ribaltiamo il rapporto tra centro e periferia»

► Parla il presidente dell'Ordine, Marcucci, in occasione dei 100 anni dell'istituzione

► In programma l'evento "Studi aperti" coinvolti professionisti di Lecce e provincia

Maurizio TARANTINO

«Pensare alla "città da 15 minuti" come a un luogo dove il rapporto centro-periferia è totalmente e radicalmente ribaltato e la misura per ridisegnare gli ambiti urbani, riorganizzando il sistema degli accessi e dei collegamenti tra i punti focali della scala urbana, è la distanza che ogni cittadino può percorrere a piedi in un quarto d'ora». A parlare è il presidente dell'Ordine degli architetti, Tommaso Marcucci in occasione della "Festa dell'Architetto", le celebrazioni degli ordini professionali che festeggiano 100 anni dall'istituzione e 51 dalla nascita dell'ordine provinciale.

«Ovviamente Lecce non è Milano e non è Roma - spiega Marcucci -, città complesse che per essere percorse e vissute pienamente hanno necessità di attraversamenti, di tempi, di organizzazione dei ritmi quotidiani, molto impegnativi, con evidenti ricadute in negativo sulla qualità della vita e sugli impatti ambientali. Proprio per questo può



Tommaso Marcucci, presidente dell'Ordine degli architetti di Lecce

costituire, insieme all'intero Salento, un laboratorio straordinariamente interessante su come accessibilità, sostenibilità, sistema dei servizi, qualità urbana devono essere valutati in base alle quattro componenti-tipo indicate dall'urbanista Carlos Moreno per una città dove, in meno di 15 minuti un abitan-

te, soprattutto le fasce di popolazione più fragile, possono accedere ai bisogni essenziali della vita: prossimità, diversità, densità, ubicuità».

Quella di ripensare la città è diventata un'esigenza concreta e imprescindibile. «La centralità dell'architettura nei processi di trasformazione e rigenera-

zione territoriale - conclude Marcucci -, nel bisogno di dare risposte alla domanda di benessere che le persone esprimono, nella messa a punto di un metodo condiviso capace di tenere insieme soggetti e competenze coinvolti nei processi di trasformazione territoriale così da garantire qualità, tutela, valoriz-

zazione chiarezza sull'interpretazione delle norme, sulle funzioni e sui ruoli di ciascuno, in un processo delicato e complesso dove obiettivo ultimo è il bene comune».

La "Festa dell'Architetto" proseguirà nella giornata di oggi con l'evento "Studi aperti" che vedrà coinvolti gli studi di

architettura a Lecce dell'architetto e archeologo Fabrizio Ghio, Vico del Sole 17; a Martignano dell'architetto Gabriele Trovè, via Chiesa 3. Nel primo caso il racconto dell'area nel portaggio di San Biagio alla scoperta delle "Scause" e della Lecce proibita. Come racconta l'architetto e archeologo Fabrizio Ghio, «la passeggiata che proponiamo attraversa una parte del centro antico segnata da una storia particolare: il quartiere delle case chiuse della città, almeno tre, quello dove in Vico dei Pensini nasce Raffaele Attilio Amedeo Schipa, le strade che Vittorio Bodini amava attraversare e di cui ha lasciato traccia nella sua poesia. Un quartiere caratterizzato da emergenze rilevanti: nel recupero del nostro immobile sono emerse tipologie costruttive interessanti, c'è un genius loci di cui bisogna assolutamente tenere conto». Al termine della passeggiata, nello spazio dello Studio, visita alla mostra "Fabiola Malinconico a piede libero per Open" alla presenza dell'artista e degustazione di una selezione di vini delle Langhe prodotti dall'Azienda agrituristica Cascina Sant'Eufemia con etichette realizzate dalla stessa Malinconico. A Martignano invece, Gabriele Trovè, nello Studio di via Chiesa, ospiterà una selezione di disegni e gessi creati dallo stesso architetto.

«Le case fatte per durare - sottolinea - le case fuori dai mercati e dai costi, le case senza un diritto di proprietà costruite sul terreno del non vincolo, le case messe lì a segnare i limiti dello spazio e del tempo in cui noi siamo, le case che servono a chiedersi cosa serve una casa, le case come cose». La Festa dell'Architetto si concluderà, insieme alla chiusura delle mostre, con la Giornata del 29 giugno dedicata a un focus sul "Nuovo codice dei contratti tra novità e continuità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce "Casa San Giovanni" per donne in difficoltà

Matteo BOTTAZZO

"Casa San Giovanni": un luogo dove le giovani mamme e le donne possono trovare un letto caldo e un tetto sotto il quale ripararsi, per riorganizzare la loro vita e ripartire. Un progetto fortemente voluto dalla parrocchia San Giovanni Battista a Lecce nel quartiere 167/B, esattamente in via Siracusa, e realizzato grazie alla collaborazione con l'associazione Angeli di Quartiere, il Comune e Arca Sud.

«Il nostro contributo è stato minimo ma sostanziale - racconta Tonia Erriquez, dell'associazione Angeli di Quartiere -. Con l'iniziativa del "regalo sospeso" abbiamo raccolto i fondi necessari per contribuire ad arredare questi spazi abitativi. Ma il nostro impegno non si ferma qui, perché vogliamo cercare di coinvolgere sempre di più le persone del quartiere e di tutta la città ad essere protagonisti in queste iniziative che mirano a restituire dignità alle donne in difficoltà e che hanno voglia e forza per rimettersi in gioco ma sono alla ricerca di un sostegno».

In tutto nove posti letto e uno spazio per vivere la quotidianità. Quello che è stato inaugurato in via Siracusa, non è un dormitorio, ma una vera e propria dimora: «Questo progetto nasce dalla sofferenza delle donne che abbiamo visto con i nostri occhi - racconta don Gerardo Ippolito -. Devo ringraziare l'Istituto case popolari di Lecce che si è messo subito a nostra disposizione e ci ha for-



nito i locali che sono stati ristrutturati con l'aiuto dei volontari. Vogliamo offrire alle donne in difficoltà un punto fermo dal quale ripartire e potersi riavviare alla vita di tutti i giorni».

All'apertura di questo spazio sociale era presente anche l'assessore al Welfare Silvia Miglietta, che ha sottolineato la bontà dell'intuizione di don Gerardo e l'importanza del ruolo delle parrocchie nel territorio cittadino: «Una collaborazione, sempre proficua con la diocesi, e in particolare con don Gerardo, che ha avuto il coraggio di raccogliere questa sfida che sembrava impossibile, ma che è riuscito a portare a termine. Il Comune di Lecce è in prima linea per rispondere alle esigenze delle persone che hanno bisogno di un supporto, ma da soli non possiamo riuscirci - conclude l'assessore Miglietta -. Abbiamo bisogno del fondamentale contributo delle associazioni e delle parrocchie che sono le nostre sentinelle sul territorio e che

svolgono un ruolo di straordinaria importanza per la realizzazione, lo sviluppo e gestione di questi progetti».

Al taglio del nastro era presente anche l'arcivescovo di Lecce monsignor Michele Secia che ha voluto evidenziare il valore e l'importanza delle parrocchie, nei quartieri più lontani dal centro: «Siamo in una parrocchia di periferia, che diventa sempre più periferia, avendo sempre al centro la carità e l'accoglienza. Non è un centro geografico, ma un centro del cuore, dove la periferia si apre a quelle realtà che hanno bisogno di un aiuto. Don Gerardo ha avuto l'occhio lungo nel saper leggere le esigenze del territorio e ha scelto di fare qualcosa. Qui ci sono ancora delle cose da fare, ma tanto è stato fatto, grazie a quelle persone che hanno collaborato alla gioia e hanno offerto le proprie qualità per diminuire la sofferenza di chi alla Chiesa è venuto a chiedere aiuto in un momento di difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIA,
SPECIALIZZATI,
DISTINGUITI!

CRIS ECCELLENZA ACCADEMICA GARANTITA

Università San Raffaele

UNICAMILLUS
International Medical University in Rome

UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE LINNETTUNO

UNIVERSITÀ GIUSTINO FORTUNATO

CRIS - CITADELLA UNIVERSITARIA POGGIARDO

VIA A. DE GASPERI, 11 - POGGIARDO

330 57 97 65 - 340 11 65 558

CENTROSERVIZI.CRIS@GMAIL.COM

CRIS.POGGIARDO

CRIS CITADELLA UNIVERSITARIA POGGIARDO



PER INFO